

MV-ALGEBRE E ALGEBRE PRODOTTO

Tommaso Flaminio

Università di Siena

May 14, 2009

① NOZIONI PRELIMINARI

② MV-ALGEBRE

③ ALGEBRE PRODOTTO

ℓ -GRUPPI ABELIANI

Sia $G = (G, +, -, \leq, 0)$ un ℓ -gruppo abeliano linearmente ordinato.

ℓ -GRUPPI ABELIANI

Sia $G = (G, +, -, \leq, 0)$ un ℓ -gruppo abeliano linearmente ordinato. Un elemento $u \in G$ è detto una *unità forte* per G se e soltanto se u soddisfa la seguente proprietà archimedea:

Sia $G = (G, +, -, \leq, 0)$ un ℓ -gruppo abeliano linearmente ordinato. Un elemento $u \in G$ è detto una *unità forte* per G se e soltanto se u soddisfa la seguente proprietà archimedea:

Per ogni $x \in G$, esiste $n \in \mathbb{N}$, tale che $x \leq nu$.

ℓ -GRUPPI ABELIANI

Sia $G = (G, +, -, \leq, 0)$ un ℓ -gruppo abeliano linearmente ordinato. Un elemento $u \in G$ è detto una *unità forte* per G se e soltanto se u soddisfa la seguente proprietà archimedea:

Per ogni $x \in G$, esiste $n \in \mathbb{N}$, tale che $x \leq nu$.

ESEMPIO: Sia $\mathfrak{R} = (\mathbb{R}, +, -, \leq, 0)$ il gruppo dei reali. Allora \mathfrak{R} è un ℓ -gruppo abeliano linearmente ordinato e 1 'è una sua unità forte.

CONSEGUENZE DEL TEOREMA DI GUREVICH-KOKORIN

Teorema (GK) Sia $\varphi(x_1, \dots, x_n)$ una formula senza quantificatori scritta nel linguaggio degli ℓ -gruppi. Se

$$\forall(x_1, \dots, x_n)\varphi(x_1, \dots, x_n)$$

è vera in \mathfrak{R} , allora $\forall(x_1, \dots, x_n)\varphi(x_1, \dots, x_n)$ è vera in ogni ℓ -gruppo.

CONSEGUENZE DEL TEOREMA DI GUREVICH-KOKORIN

Teorema (GK) Sia $\varphi(x_1, \dots, x_n)$ una formula senza quantificatori scritta nel linguaggio degli ℓ -gruppi. Se

$$\forall(x_1, \dots, x_n)\varphi(x_1, \dots, x_n)$$

è vera in \mathfrak{R} , allora $\forall(x_1, \dots, x_n)\varphi(x_1, \dots, x_n)$ è vera in ogni ℓ -gruppo.

Definizione Siano $A = (A, f_1, \dots, f_k)$ e $B = (B, f_1, \dots, f_k)$ due strutture dello stesso tipo. Diciamo che A si **immerge parzialmente** in B se per ogni sottoinsieme finito X di A esiste un sottoinsieme finito Y di B e una mappa $\lambda : X \rightarrow Y$ che è 1-1 e che preserva le operazioni esistenti in X .
Ovvero:

CONSEGUENZE DEL TEOREMA DI GUREVICH-KOKORIN

Teorema (GK) Sia $\varphi(x_1, \dots, x_n)$ una formula senza quantificatori scritta nel linguaggio degli ℓ -gruppi. Se

$$\forall(x_1, \dots, x_n)\varphi(x_1, \dots, x_n)$$

è vera in \mathfrak{R} , allora $\forall(x_1, \dots, x_n)\varphi(x_1, \dots, x_n)$ è vera in ogni ℓ -gruppo.

Definizione Siano $A = (A, f_1, \dots, f_k)$ e $B = (B, f_1, \dots, f_k)$ due strutture dello stesso tipo. Diciamo che A si **immerge parzialmente** in B se per ogni sottoinsieme finito X di A esiste un sottoinsieme finito Y di B e una mappa $\lambda : X \rightarrow Y$ che è $1-1$ e che preserva le operazioni esistenti in X .

Ovvero:

- (1) λ è $1-1$
- (2) Per ogni $x \in X$ tale che esistono x_1, x_2, \dots, x_m in X e una f_j (m -aria) tale che $x = f_j(x_1, \dots, x_m)$, allora $\lambda(x) = f_j(\lambda(x_1), \dots, \lambda(x_m))$.

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

DIM: Sia $X = \{a_1, \dots, a_m\}$ un sottoinsieme finito di G .

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

DIM: Sia $X = \{a_1, \dots, a_m\}$ un sottoinsieme finito di G . Sia $\varphi(x_1, \dots, x_m)$ la formula ottenuta come congiunzione delle seguenti clausole:

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

DIM: Sia $X = \{a_1, \dots, a_m\}$ un sottoinsieme finito di G . Sia $\varphi(x_1, \dots, x_m)$ la formula ottenuta come congiunzione delle seguenti clausole:

- $x_i = x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i = a_y + a_z$)

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

DIM: Sia $X = \{a_1, \dots, a_m\}$ un sottoinsieme finito di G . Sia $\varphi(x_1, \dots, x_m)$ la formula ottenuta come congiunzione delle seguenti clausole:

- $x_i = x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i = a_y + a_z$)
- $x_i \neq x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i \neq a_y + a_z$)

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

DIM: Sia $X = \{a_1, \dots, a_m\}$ un sottoinsieme finito di G . Sia $\varphi(x_1, \dots, x_m)$ la formula ottenuta come congiunzione delle seguenti clausole:

- $x_i = x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i = a_y + a_z$)
- $x_i \neq x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i \neq a_y + a_z$)
- $x_i \leq x_j$ (per ogni $i, j \in [m]$ tale che $G \models a_i \leq a_j$)

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

DIM: Sia $X = \{a_1, \dots, a_m\}$ un sottoinsieme finito di G . Sia $\varphi(x_1, \dots, x_m)$ la formula ottenuta come congiunzione delle seguenti clausole:

- $x_i = x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i = a_y + a_z$)
- $x_i \neq x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i \neq a_y + a_z$)
- $x_i \leq x_j$ (per ogni $i, j \in [m]$ tale che $G \models a_i \leq a_j$)
- $x_i \not\leq x_j$ (per ogni $i, j \in [m]$ tale che $G \models a_i \not\leq a_j$)

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

DIM: Sia $X = \{a_1, \dots, a_m\}$ un sottoinsieme finito di G . Sia $\varphi(x_1, \dots, x_m)$ la formula ottenuta come congiunzione delle seguenti clausole:

- $x_i = x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i = a_y + a_z$)
- $x_i \neq x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i \neq a_y + a_z$)
- $x_i \leq x_j$ (per ogni $i, j \in [m]$ tale che $G \models a_i \leq a_j$)
- $x_i \not\leq x_j$ (per ogni $i, j \in [m]$ tale che $G \models a_i \not\leq a_j$)

Ne segue che la formula

$$(\exists x_1, \dots, x_m) \varphi(x_1, \dots, x_m) \quad (1)$$

è soddisfatta in G , di conseguenza la formula

$$(\forall x_1, \dots, x_m) \neg \varphi(x_1, \dots, x_m) \quad (2)$$

non è verificata in OGNI ℓ -gruppo (in particolare non vale in G).

Corollario (IMM-G) Ogni ℓ -gruppo G si immerge parzialmente in \mathfrak{R} .

DIM: Sia $X = \{a_1, \dots, a_m\}$ un sottoinsieme finito di G . Sia $\varphi(x_1, \dots, x_m)$ la formula ottenuta come congiunzione delle seguenti clausole:

- $x_i = x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i = a_y + a_z$)
- $x_i \neq x_y + x_z$ (per ogni $i, y, z \in [m]$ $G \models a_i \neq a_y + a_z$)
- $x_i \leq x_j$ (per ogni $i, j \in [m]$ tale che $G \models a_i \leq a_j$)
- $x_i \not\leq x_j$ (per ogni $i, j \in [m]$ tale che $G \models a_i \not\leq a_j$)

Ne segue che la formula

$$(\exists x_1, \dots, x_m) \varphi(x_1, \dots, x_m) \quad (1)$$

è soddisfatta in G , di conseguenza la formula

$$(\forall x_1, \dots, x_m) \neg \varphi(x_1, \dots, x_m) \quad (2)$$

non è verificata in OGNI ℓ -gruppo (in particolare non vale in G).

Quindi, per il teorema GK, (2) non vale in \mathfrak{R} . Ovvero:

$$\exists b_1, \dots, b_m \in \mathfrak{R} \text{ tali che } \mathfrak{R} \models \varphi(b_1, \dots, b_m)$$

$$\exists b_1, \dots, b_m \in \mathbb{R} \text{ tali che } \mathfrak{R} \models \varphi(b_1, \dots, b_m)$$

Chiamiamo $Y = b_1, \dots, b_m$ e definiamo una mappa $\lambda : X \rightarrow Y$ come segue:

$$\lambda(a_i) = b_i.$$

Allora λ è 1 – 1

$\exists b_1, \dots, b_m \in \mathbb{R}$ tali che $\mathfrak{R} \models \varphi(b_1, \dots, b_m)$

Chiamiamo $Y = b_1, \dots, b_m$ e definiamo una mappa $\lambda : X \rightarrow Y$ come segue:

$$\lambda(a_i) = b_i.$$

Allora λ è 1 – 1 (**OVVIO**)

$\exists b_1, \dots, b_m \in \mathbb{R}$ tali che $\mathfrak{R} \models \varphi(b_1, \dots, b_m)$

Chiamiamo $Y = b_1, \dots, b_m$ e definiamo una mappa $\lambda : X \rightarrow Y$ come segue:

$$\lambda(a_i) = b_i.$$

Allora λ è 1 – 1 (**OVVIO**) e preserva le operazioni in X

$$\exists b_1, \dots, b_m \in \mathbb{R} \text{ tali che } \mathfrak{R} \models \varphi(b_1, \dots, b_m)$$

Chiamiamo $Y = b_1, \dots, b_m$ e definiamo una mappa $\lambda : X \rightarrow Y$ come segue:

$$\lambda(a_i) = b_i.$$

Allora λ è 1 – 1 (**OVVIO**) e preserva le operazioni in X (**ESERCIZIO**).

$$\exists b_1, \dots, b_m \in \mathbb{R} \text{ tali che } \mathfrak{R} \models \varphi(b_1, \dots, b_m)$$

Chiamiamo $Y = b_1, \dots, b_m$ e definiamo una mappa $\lambda : X \rightarrow Y$ come segue:

$$\lambda(a_i) = b_i.$$

Allora λ è 1 – 1 (**OVVIO**) e preserva le operazioni in X (**ESERCIZIO**).

OSSERVAZIONE L'immersione parziale λ definita nella precedente dimostrazione rimane valida se al linguaggio degli ℓ -gruppi aggiungiamo delle operazioni addizionali che si definiscono con formule aperte e dalle operazioni di gruppo e ordine. Ovvero se esiste una formula aperta φ tali che

$$z = F(x_1, \dots, x_n) \text{ si esprima come } \varphi(x_1, \dots, x_n, z)$$

ℓ -GRUPPI ABELIANI E MV-ALGEBRE

Nel 1958 Chang dimostra che, se G è un ℓ -gruppo linearmente ordinato e u è una sua unità forte, allora la struttura

$$\Gamma(G, u) = ([0, u], \oplus, \neg, 0)$$

dove per ogni $x, y \in [0, u]$, $x \oplus y = (x + y) \wedge u$ e $\neg x = u - x$ è una MV-algebra linearmente ordinata.

ℓ -GRUPPI ABELIANI E MV-ALGEBRE

Nel 1958 Chang dimostra che, se G è un ℓ -gruppo linearmente ordinato e u è una sua unità forte, allora la struttura

$$\Gamma(G, u) = ([0, u], \oplus, \neg, 0)$$

dove per ogni $x, y \in [0, u]$, $x \oplus y = (x + y) \wedge u$ e $\neg x = u - x$ è una MV-algebra linearmente ordinata.

Nel 1986 Mundici dimostra l'altro verso della costruzione. Invertendo il Γ e definendo Γ^{-1} che associa ad ogni MV-algebra (l.o.) A , un ℓ -gruppo (l.o.) $\Gamma^{-1}(A)$, determina una equivalenza categoriale fra la categoria degli ℓ -gruppi con unità forte e la categoria delle MV-algebre.

ESEMPIO: Consideriamo l' ℓ -gruppo $\mathfrak{R} = (\mathbb{R}, +, -, \leq, 0)$.

ESEMPIO: Consideriamo l' ℓ -gruppo $\mathfrak{R} = (\mathbb{R}, +, -, \leq, 0)$. L'elemento 1 è una unità forte per \mathfrak{R} . Infatti \mathbb{R} è archimedeo.

ESEMPIO: Consideriamo l' ℓ -gruppo $\mathfrak{R} = (\mathbb{R}, +, -, \leq, 0)$. L'elemento 1 è una unità forte per \mathfrak{R} . Infatti \mathbb{R} è archimedeo. L'MV-algebra $\Gamma(\mathfrak{R}, 1)$ coincide con l'MV-algebra standard:

$$[0, 1]_{MV} = ([0, 1], \oplus, \neg, 0).$$

ESEMPIO: Consideriamo l' ℓ -gruppo $\mathfrak{R} = (\mathbb{R}, +, -, \leq, 0)$. L'elemento 1 è una unità forte per \mathfrak{R} . Infatti \mathbb{R} è archimedeo. L'MV-algebra $\Gamma(\mathfrak{R}, 1)$ coincide con l'MV-algebra standard:

$$[0, 1]_{MV} = ([0, 1], \oplus, \neg, 0).$$

COROLLARIO (IMM-MV) Ogni MV-catena A si immerge parzialmente nell'MV-algebra standard.

DIM: (Sketch): Sia A una MV-catena data.

ESEMPIO: Consideriamo l' ℓ -gruppo $\mathfrak{R} = (\mathbb{R}, +, -, \leq, 0)$. L'elemento 1 è una unità forte per \mathfrak{R} . Infatti \mathbb{R} è archimedeo. L'MV-algebra $\Gamma(\mathfrak{R}, 1)$ coincide con l'MV-algebra standard:

$$[0, 1]_{MV} = ([0, 1], \oplus, \neg, 0).$$

COROLLARIO (IMM-MV) Ogni MV-catena A si immerge parzialmente nell'MV-algebra standard.

DIM: (Sketch): Sia A una MV-catena data.

Sia G quell' ℓ -gruppo con unità forte u tale che $\Gamma(G, u) = A$.

ESEMPIO: Consideriamo l' ℓ -gruppo $\mathfrak{R} = (\mathbb{R}, +, -, \leq, 0)$. L'elemento 1 è una unità forte per \mathfrak{R} . Infatti \mathbb{R} è archimedeo. L'MV-algebra $\Gamma(\mathfrak{R}, 1)$ coincide con l'MV-algebra standard:

$$[0, 1]_{MV} = ([0, 1], \oplus, \neg, 0).$$

COROLLARIO (IMM-MV) Ogni MV-catena A si immerge parzialmente nell'MV-algebra standard.

DIM: (Sketch): Sia A una MV-catena data.

Sia G quell' ℓ -gruppo con unità forte u tale che $\Gamma(G, u) = A$.

Per il Corollario *IMM* – G , G si immerge parzialmente nel gruppo linearmente ordinato \mathfrak{R} . Sia λ tale immersione.

ESEMPIO: Consideriamo l' ℓ -gruppo $\mathfrak{R} = (\mathbb{R}, +, -, \leq, 0)$. L'elemento 1 è una unità forte per \mathfrak{R} . Infatti \mathbb{R} è archimedeo. L'MV-algebra $\Gamma(\mathfrak{R}, 1)$ coincide con l'MV-algebra standard:

$$[0, 1]_{MV} = ([0, 1], \oplus, \neg, 0).$$

COROLLARIO (IMM-MV) Ogni MV-catena A si immerge parzialmente nell'MV-algebra standard.

DIM: (Sketch): Sia A una MV-catena data.

Sia G quell' ℓ -gruppo con unità forte u tale che $\Gamma(G, u) = A$.

Per il Corollario *IMM* – G , G si immerge parzialmente nel gruppo linearmente ordinato \mathfrak{R} . Sia λ tale immersione.

Torniamo alle MV-algebre applicando il funtore Γ a \mathfrak{R} e 1. Dal precedente esempio sappiamo che $\Gamma(\mathfrak{R}, 1) = [0, 1]_{MV}$. Da cui la tesi segue facilmente.

COMPLETEZZA STANDARD VIA IMMERSIONI PARZIALI

Teorema (COMPL-MV) Sia φ una formula nel linguaggio della logica di Łukasiewicz. TFAE:

COMPLETEZZA STANDARD VIA IMMERSIONI PARZIALI

Teorema (COMPL-MV) Sia φ una formula nel linguaggio della logica di Łukasiewicz. TFAE:

(1) $\vdash_{\mathbf{L}} \varphi$

(2) $\models_{[0,1]} \varphi$

COMPLETEZZA STANDARD VIA IMMERSIONI PARZIALI

Teorema (COMPL-MV) Sia φ una formula nel linguaggio della logica di Łukasiewicz. TFAE:

(1) $\vdash_{\mathbf{L}} \varphi$

(2) $\models_{[0,1]} \varphi$

DIM: (1) \rightarrow (2): soundness (Routine)

COMPLETEZZA STANDARD VIA IMMERSIONI PARZIALI

Teorema (COMPL-MV) Sia φ una formula nel linguaggio della logica di Łukasiewicz. TFAE:

(1) $\vdash_{\mathbf{L}} \varphi$

(2) $\models_{[0,1]} \varphi$

DIM: (1) \rightarrow (2): soundness (Routine)

(2) \rightarrow (1): Supponiamo che $\not\vdash_{\mathbf{L}} \varphi$. Allora, dato che la logica di Łukasiewicz è completa rispetto a catene, esiste una MV-algebra linearmente ordinata A e una valutazione V in A tale che $V(\varphi) < 1$.

COMPLETEZZA STANDARD VIA IMMERSIONI PARZIALI

Teorema (COMPL-MV) Sia φ una formula nel linguaggio della logica di Łukasiewicz. TFAE:

(1) $\vdash_{\mathbf{L}} \varphi$

(2) $\models_{[0,1]} \varphi$

DIM: (1) \rightarrow (2): soundness (Routine)

(2) \rightarrow (1): Supponiamo che $\not\vdash_{\mathbf{L}} \varphi$. Allora, dato che la logica di Łukasiewicz è completa rispetto a catene, esiste una MV-algebra linearmente ordinata A e una valutazione V in A tale che $V(\varphi) < 1$.

Sia X l'insieme di tutte le valutazioni, sotto V , delle sottoformule di φ , più lo 0 e 1:

$$X = \{V(\psi) : \psi \text{ è sottoformula di } \varphi\} \cup \{0, 1\}.$$

Ora utilizziamo il COROLLARIO (IMM-MV) e sia $\lambda : A \rightarrow [0, 1]_{MV}$ e $Y \subset [0, 1]$ tale che

(-) $\lambda : X \mapsto Y$ è 1 – 1

(-) λ preserva le operazioni di X .

In particolare, il fatto che λ è una immersione parziale assicura che esista una valutazione $V' : Var \rightarrow [0, 1]$, tale che $V'(\psi) = \lambda(\psi)$ per ogni ψ sottoformula di φ . In definitiva $V'(\varphi) < 1$.

Ora utilizziamo il COROLLARIO (IMM-MV) e sia $\lambda : A \rightarrow [0, 1]_{MV}$ e $Y \subset [0, 1]$ tale che

(-) $\lambda : X \mapsto Y$ è 1-1

(-) λ preserva le operazioni di X .

In particolare, il fatto che λ è una immersione parziale assicura che esista una valutazione $V' : Var \rightarrow [0, 1]$, tale che $V'(\psi) = \lambda(\psi)$ per ogni ψ sottoformula di φ . In definitiva $V'(\varphi) < 1$.

Quindi $\not\models_{[0,1]} \varphi$.

Ora utilizziamo il COROLLARIO (IMM-MV) e sia $\lambda : A \rightarrow [0, 1]_{MV}$ e $Y \subset [0, 1]$ tale che

(-) $\lambda : X \mapsto Y$ è 1 – 1

(-) λ preserva le operazioni di X .

In particolare, il fatto che λ è una immersione parziale assicura che esista una valutazione $V' : Var \rightarrow [0, 1]$, tale che $V'(\psi) = \lambda(\psi)$ per ogni ψ sottoformula di φ . In definitiva $V'(\varphi) < 1$.

Quindi $\not\models_{[0,1]} \varphi$.

OSSERVAZIONE: La precedente dimostrazione può essere facilmente estesa al caso della completezza finita standard (Finite Strong Standard Completeness).

Ora utilizziamo il COROLLARIO (IMM-MV) e sia $\lambda : A \rightarrow [0, 1]_{MV}$ e $Y \subset [0, 1]$ tale che

(-) $\lambda : X \mapsto Y$ è 1 - 1

(-) λ preserva le operazioni di X .

In particolare, il fatto che λ è una immersione parziale assicura che esista una valutazione $V' : Var \rightarrow [0, 1]$, tale che $V'(\psi) = \lambda(\psi)$ per ogni ψ sottoformula di φ . In definitiva $V'(\varphi) < 1$.

Quindi $\not\models_{[0,1]} \varphi$.

OSSERVAZIONE: La precedente dimostrazione può essere facilmente estesa al caso della completezza finita standard (Finite Strong Standard Completeness).

L'unica modifica riguarda la definizione dell'insieme X che, pur rimanendo finito, dovrà contenere le sottoformule di ogni formula da cui si dimostra φ .

Ora utilizziamo il COROLLARIO (IMM-MV) e sia $\lambda : A \rightarrow [0, 1]_{MV}$ e $Y \subset [0, 1]$ tale che

(-) $\lambda : X \mapsto Y$ è 1 - 1

(-) λ preserva le operazioni di X .

In particolare, il fatto che λ è una immersione parziale assicura che esista una valutazione $V' : Var \rightarrow [0, 1]$, tale che $V'(\psi) = \lambda(\psi)$ per ogni ψ sottoformula di φ . In definitiva $V'(\varphi) < 1$.

Quindi $\not\models_{[0,1]} \varphi$.

OSSERVAZIONE: La precedente dimostrazione può essere facilmente estesa al caso della completezza finita standard (Finite Strong Standard Completeness).

L'unica modifica riguarda la definizione dell'insieme X che, pur rimanendo finito, dovrà contenere le sottoformule di ogni formula da cui si dimostra φ . La precedente dimostrazione NON si può applicare al caso di teorie infinite. D'altra parte la logiua di Łukasiewicz gode della completezza forte iperreale (Strong Non-Standard Completeness).

ANCORA SU ALGEBRE IPERREALI

(1) La FSSC implica la SNSC

ANCORA SU ALGEBRE IPERREALI

(1) La FSSC implica la SNSC

(2) Teorema di “Di Nola”:

ANCORA SU ALGEBRE IPERREALI

(1) La FSSC implica la SNSC

(2) Teorema di “Di Nola”:

(2.1) Ogni MV-algebra A si rappresenta come un prodotto sottodiretto di MV-algebre linearmente ordinate.

ANCORA SU ALGEBRE IPERREALI

(1) La FSSC implica la SNSC

(2) Teorema di “Di Nola”:

(2.1) Ogni MV-algebra A si rappresenta come un prodotto sottodiretto di MV-algebre linearmente ordinate. Un filtro F di A è PRIMO (cioè per ogni $x, y \in A$, $x \rightarrow y \in F$ oppure $y \rightarrow x \in F$) se e soltanto se l'algebra quoziente A/F è una catena.

ANCORA SU ALGEBRE IPERREALI

(1) La FSSC implica la SNSC

(2) Teorema di “Di Nola”:

(2.1) Ogni MV-algebra A si rappresenta come un prodotto sottodiretto di MV-algebre linearmente ordinate. Un filtro F di A è PRIMO (cioè per ogni $x, y \in A$, $x \rightarrow y \in F$ oppure $y \rightarrow x \in F$) se e soltanto se l'algebra quoziente A/F è una catena. Quindi ogni MV-algebra A si immerge nel prodotto diretto $\prod\{A/F : F \in \text{Spec}(A)\}$.

ANCORA SU ALGEBRE IPERREALI

(1) La FSSC implica la SNSC

(2) Teorema di “Di Nola”:

(2.1) Ogni MV-algebra A si rappresenta come un prodotto sottodiretto di MV-algebre linearmente ordinate. Un filtro F di A è PRIMO (cioè per ogni $x, y \in A$, $x \rightarrow y \in F$ oppure $y \rightarrow x \in F$) se e soltanto se l'algebra quoziente A/F è una catena. Quindi ogni MV-algebra A si immerge nel prodotto diretto $\prod\{A/F : F \in \text{Spec}(A)\}$.

(2.2) Sia G_F un gruppo abeliano totalmente ordinato con unità forte u_F tale che $A/F = \Gamma(G_F, u_F)$

ANCORA SU ALGEBRE IPERREALI

(1) La FSSC implica la SNSC

(2) Teorema di “Di Nola”:

(2.1) Ogni MV-algebra A si rappresenta come un prodotto sottodiretto di MV-algebre linearmente ordinate. Un filtro F di A è PRIMO (cioè per ogni $x, y \in A$, $x \rightarrow y \in F$ oppure $y \rightarrow x \in F$) se e soltanto se l'algebra quoziente A/F è una catena. Quindi ogni MV-algebra A si immerge nel prodotto diretto $\prod \{A/F : F \in \text{Spec}(A)\}$.

(2.2) Sia G_F un gruppo abeliano totalmente ordinato con unità forte u_F tale che $A/F = \Gamma(G_F, u_F)$

(2.3) G_F si può immergere in un gruppo abeliano divisibile l.o. K_F con la stessa unità forte u_F

ANCORA SU ALGEBRE IPERREALI

(1) La FSSC implica la SNSC

(2) Teorema di “Di Nola”:

(2.1) Ogni MV-algebra A si rappresenta come un prodotto sottodiretto di MV-algebre linearmente ordinate. Un filtro F di A è PRIMO (cioè per ogni $x, y \in A$, $x \rightarrow y \in F$ oppure $y \rightarrow x \in F$) se e soltanto se l'algebra quoziente A/F è una catena. Quindi ogni MV-algebra A si immerge nel prodotto diretto $\prod\{A/F : F \in \text{Spec}(A)\}$.

(2.2) Sia G_F un gruppo abeliano totalmente ordinato con unità forte u_F tale che $A/F = \Gamma(G_F, u_F)$

(2.3) G_F si può immergere in un gruppo abeliano divisibile l.o. K_F con la stessa unità forte u_F

(2.4) Ogni gruppo abeliano l.o. e divisibile è elementarmente equivalente al gruppo dei reali \mathfrak{R} . Quindi l'algebra $B_F = \Gamma(K_F, u_F)$ è elementarmente equivalente all'algebra standard $[0, 1]_{MV}$.

(2.5) Ricordiamo il Teorema di Frayne: **Due strutture al primo ordine che sono elementarmente equivalenti hanno ultrapotenze isomorfe.**

(2.5) Ricordiamo il Teorema di Frayne: **Due strutture al primo ordine che sono elementarmente equivalenti hanno ultrapotenze isomorfe.** Se A e B sono elementarmente equivalenti allora A si immerge in una ultrapotenza di B .

(2.5) Ricordiamo il Teorema di Frayne: **Due strutture al primo ordine che sono elementarmente equivalenti hanno ultrapotenze isomorfe.** Se A e B sono elementarmente equivalenti allora A si immerge in una ultrapotenza di B . B_F si immerge in una ultrapotenza $[0, 1]_F^*$ di $[0, 1]_{MV}$.

(2.5) Ricordiamo il Teorema di Frayne: **Due strutture al primo ordine che sono elementarmente equivalenti hanno ultrapotenze isomorfe.** Se A e B sono elementarmente equivalenti allora A si immerge in una ultrapotenza di B . B_F si immerge in una ultrapotenza $[0, 1]_F^*$ di $[0, 1]_{MV}$.

(2.6) Per la Joint Embedding Property: **Una classe \mathbb{C} di strutture al primo ordine soddisfa la JEP se per ogni coppia di strutture A e B in \mathbb{C} esiste una struttura $D \in \mathbb{C}$ tale che A e B si immergono in D .**

(2.5) Ricordiamo il Teorema di Frayne: **Due strutture al primo ordine che sono elementarmente equivalenti hanno ultrapotenze isomorfe.** Se A e B sono elementarmente equivalenti allora A si immerge in una ultrapotenza di B . B_F si immerge in una ultrapotenza $[0, 1]_F^*$ di $[0, 1]_{MV}$.

(2.6) Per la Joint Embedding Property: **Una classe \mathbb{C} di strutture al primo ordine soddisfa la JEP se per ogni coppia di strutture A e B in \mathbb{C} esiste una struttura $D \in \mathbb{C}$ tale che A e B si immergono in D .** Esiste una ultrapotenza $[0, 1]_{MV}^*$ di $[0, 1]_{MV}$ tale che, per ogni filtro primo F di A , $[0, 1]_F^*$ si immerge in $[0, 1]_{MV}^*$.

(2.5) Ricordiamo il Teorema di Frayne: **Due strutture al primo ordine che sono elementarmente equivalenti hanno ultrapotenze isomorfe.** Se A e B sono elementarmente equivalenti allora A si immerge in una ultrapotenza di B . B_F si immerge in una ultrapotenza $[0, 1]_F^*$ di $[0, 1]_{MV}$.

(2.6) Per la Joint Embedding Property: **Una classe \mathbb{C} di strutture al primo ordine soddisfa la JEP se per ogni coppia di strutture A e B in \mathbb{C} esiste una struttura $D \in \mathbb{C}$ tale che A e B si immergono in D .** Esiste una ultrapotenza $[0, 1]_{MV}^*$ di $[0, 1]_{MV}$ tale che, per ogni filtro primo F di A , $[0, 1]_F^*$ si immerge in $[0, 1]_{MV}^*$.

Ogni elemento a di A si rappresenta come una funzione $f_a : \text{Spec}(A) \rightarrow [0, 1]^*$ e associa:

$$f_a(F) = \lambda(a/F) \in [0, 1]_{MV}^*$$

dove λ è l'immersione di A/F in $[0, 1]_{MV}^*$.

LOGICA DEL PRODOTTO E ALGEBRE PRODOTTO

La logica del prodotto (Π in simbolo) è stata introdotta da Petr Hájek, Lluís Godo e Francesc Esteva con l'intento di catturare tutte le tautologie delle algebre su $[0, 1]$ in cui l'operazione $\&$ è l'usuale prodotto fra reali.

LOGICA DEL PRODOTTO E ALGEBRE PRODOTTO

La logica del prodotto (Π in simbolo) è stata introdotta da Petr Hájek, Lluís Godo e Francesc Esteva con l'intento di catturare tutte le tautologie delle algebre su $[0, 1]$ in cui l'operazione $\&$ è l'usuale prodotto fra reali.

Il linguaggio di Π è composto da un insieme numerabile di variabili proposizionali $\{p_1, p_2, \dots\}$, connettivi binari $\&$ e \rightarrow , la costante \perp . Il seguente è un sistema assiomatico per Π :

$$(B1) \quad (\varphi \rightarrow \psi) \rightarrow ((\psi \rightarrow \chi) \rightarrow (\varphi \rightarrow \chi))$$

$$(B2) \quad \varphi \& \psi \rightarrow \psi$$

$$(B3) \quad \varphi \& \psi \rightarrow \psi \& \varphi$$

$$(B4) \quad \varphi \& (\varphi \rightarrow \psi) \rightarrow \psi \& (\psi \rightarrow \varphi)$$

$$(B5A) \quad \varphi \rightarrow (\psi \rightarrow \chi) \rightarrow (\varphi \& \psi \rightarrow \chi)$$

$$(B5B) \quad (\varphi \& \psi \rightarrow \chi) \rightarrow \varphi \rightarrow (\psi \rightarrow \chi)$$

$$(B6) \quad ((\varphi \rightarrow \psi) \rightarrow \chi) \rightarrow (((\psi \rightarrow \varphi) \rightarrow \chi) \rightarrow \chi)$$

$$(B7) \quad \perp \rightarrow \varphi$$

$$(B8) \quad \varphi \wedge \neg \varphi \rightarrow \perp$$

$$(B9) \quad \neg \neg \chi \rightarrow ((\varphi \& \chi \rightarrow \psi \& \chi) \rightarrow (\varphi \rightarrow \psi))$$

L'unica regola di inferenza è Modus Ponens: da φ e $\varphi \rightarrow \psi$, deduci ψ .

L'unica regola di inferenza è Modus Ponens: da φ e $\varphi \rightarrow \psi$, deduci ψ .

Un'algebra $A = (A, \&, \rightarrow, \wedge, \vee, 1, 0)$ è un'algebra **prodotto** se:

- $(A, \&, 1)$ è un moniode commutativo
- $(A, \wedge, \vee, 0, 1)$ è un reticolo limitato
- \rightarrow è il residuo di $\&$

$$x\&z \leq y \text{ sse } z \leq x \rightarrow y.$$

- $(x \rightarrow y) \vee (y \rightarrow x) = 1$
- $x \wedge \neg x = 0$
- $\neg\neg z \leq ((x\&z \rightarrow y\&z) \rightarrow (x \rightarrow y))$

L'unica regola di inferenza è Modus Ponens: da φ e $\varphi \rightarrow \psi$, deduci ψ .

Un'algebra $A = (A, \&, \rightarrow, \wedge, \vee, 1, 0)$ è un'algebra **prodotto** se:

- $(A, \&, 1)$ è un moniode commutativo
- $(A, \wedge, \vee, 0, 1)$ è un reticolo limitato
- \rightarrow è il residuo di $\&$

$$x\&z \leq y \text{ sse } z \leq x \rightarrow y.$$

- $(x \rightarrow y) \vee (y \rightarrow x) = 1$
- $x \wedge \neg x = 0$
- $\neg\neg z \leq ((x\&z \rightarrow y\&z) \rightarrow (x \rightarrow y))$

La classe delle algebre prodotto costituisce una varietà che denotiamo con \mathbb{P} .

L'unica regola di inferenza è Modus Ponens: da φ e $\varphi \rightarrow \psi$, deduci ψ .

Un'algebra $A = (A, \&, \rightarrow, \wedge, \vee, 1, 0)$ è un'algebra **prodotto** se:

- $(A, \&, 1)$ è un moniode commutativo
- $(A, \wedge, \vee, 0, 1)$ è un reticolo limitato
- \rightarrow è il residuo di $\&$

$$x\&z \leq y \text{ sse } z \leq x \rightarrow y.$$

- $(x \rightarrow y) \vee (y \rightarrow x) = 1$
- $x \wedge \neg x = 0$
- $\neg\neg z \leq ((x\&z \rightarrow y\&z) \rightarrow (x \rightarrow y))$

La classe delle algebre prodotto costituisce una varietà che denotiamo con \mathbb{P} .

Come per le MV-algebre, un'algebra prodotto linearmente ordinata verrà chiamata una P -catena.

Il tipico esempio di algebra prodotto è:

$$[0, 1]_P = ([0, 1], \&, \rightarrow, \max, \min, 0, 1)$$

dove per ogni $x, y \in [0, 1]$:

Il tipico esempio di algebra prodotto è:

$$[0, 1]_P = ([0, 1], \&, \rightarrow, \max, \min, 0, 1)$$

dove per ogni $x, y \in [0, 1]$:

$$x\&y = xy \text{ (usuale prodotto fra reali)}$$

Il tipico esempio di algebra prodotto è:

$$[0, 1]_P = ([0, 1], \&, \rightarrow, \max, \min, 0, 1)$$

dove per ogni $x, y \in [0, 1]$:

$$x \& y = xy \text{ (usuale prodotto fra reali)}$$

$$x \rightarrow y = \begin{cases} y/x & \text{se } y < x \\ 1 & \text{se } x \leq y \end{cases}$$

Il tipico esempio di algebra prodotto è:

$$[0, 1]_{\mathcal{P}} = ([0, 1], \&, \rightarrow, \max, \min, 0, 1)$$

dove per ogni $x, y \in [0, 1]$:

$$x \& y = xy \text{ (usuale prodotto fra reali)}$$

$$x \rightarrow y = \begin{cases} y/x & \text{se } y < x \\ 1 & \text{se } x \leq y \end{cases}$$

$[0, 1]_{\mathcal{P}}$ è chiamata l'algebra prodotto **standard**.

Notare che, a differenza del caso della MV-algebra standard, l'algebra prodotto standard ha un'operazione non continua (\rightarrow).

I seguenti risultati si dimostrano esattamente come nel caso delle MV-algebre:

I seguenti risultati si dimostrano esattamente come nel caso delle MV-algebre:

(1) Per ogni insieme di formule $\Gamma \cup \{\varphi\}$, $\Gamma \vdash_{\Pi} \varphi$ iff $\Gamma \models_{\mathbb{P}} \varphi$

I seguenti risultati si dimostrano esattamente come nel caso delle MV-algebre:

- (1) Per ogni insieme di formule $\Gamma \cup \{\varphi\}$, $\Gamma \vdash_{\Pi} \varphi$ iff $\Gamma \models_{\mathbb{P}} \varphi$
- (2) Ogni algebra prodotto A si rappresenta come prodotto sottodiretto di catene prodotto.

I seguenti risultati si dimostrano esattamente come nel caso delle MV-algebre:

- (1) Per ogni insieme di formule $\Gamma \cup \{\varphi\}$, $\Gamma \vdash_{\Pi} \varphi$ iff $\Gamma \models_{\mathbb{P}} \varphi$
- (2) Ogni algebra prodotto A si rappresenta come prodotto sottodiretto di catene prodotto.
- (3) Per ogni insieme di formule $\Gamma \cup \{\varphi\}$, $\Gamma \vdash_{\Pi} \varphi$ iff $\Gamma \models_{\Pi\text{-chains}} \varphi$.

ℓ -GRUPPI ABELIANI E ALGEBRE PRODOTTO, VERSO LA COMPLETEZZA STANDARD

Come per le MV-algebre, esiste una stretta relazione fra catene prodotto e gruppi abeliani linearmente ordinati:

ℓ -GRUPPI ABELIANI E ALGEBRE PRODOTTO, VERSO LA COMPLETEZZA STANDARD

Come per le MV-algebre, esiste una stretta relazione fra catene prodotto e gruppi abeliani linearmente ordinati:

Teorema (Prod-G) Sia $A = (A, \&, \rightarrow, \wedge, \vee, 0, 1)$ una catena prodotto. Allora esiste un gruppo abeliano linearmente ordinato $G = (G, +, -, \leq, 0)$ tale che

- $A \setminus \{0\} = \text{Neg}_G = \{g \in G : g \leq 0\}$ e
 - $0_G = 1_A$
 - $g +_G h = g \& h$
 - $g \leq_G h$ sse $g \leq_A h$
- Se $g \geq h$, allora $g \rightarrow h = h -_G g$.

Definizione Per ogni gruppo abeliano linearmente ordinato G sia $\Pi(G)$ l'algebra $A = (A, \&, \rightarrow, \wedge, \vee, 0, 1)$ dove $A = \text{Neg}_G \cup \{-\infty\}$, dove $-\infty$ è un nuovo elemento tale che:

- $x \& y = x +_G y$
- $(-\infty) \& x = x \& (-\infty) = -\infty$ (per ogni $x \in A$)
- $x \rightarrow y = 1$ per ogni $x \leq y$ e $x, y \in A$
- $x \rightarrow y = y -_G x$ per $x > y$ e $x, y \in A \setminus \{-\infty\}$
- $x \rightarrow -\infty = -\infty$ per $x > -\infty$
- $x \wedge y = \min(x, y)$ e $x \vee y = \max(x, y)$
- $0_A = -\infty, 1_A = 0_G$

Definizione Per ogni gruppo abeliano linearmente ordinato G sia $\Pi(G)$ l'algebra $A = (A, \&, \rightarrow, \wedge, \vee, 0, 1)$ dove $A = \text{Neg}_G \cup \{-\infty\}$, dove $-\infty$ è un nuovo elemento tale che:

- $x \& y = x +_G y$
- $(-\infty) \& x = x \& (-\infty) = -\infty$ (per ogni $x \in A$)
- $x \rightarrow y = 1$ per ogni $x \leq y$ e $x, y \in A$
- $x \rightarrow y = y -_G x$ per $x > y$ e $x, y \in A \setminus \{-\infty\}$
- $x \rightarrow -\infty = -\infty$ per $x > -\infty$
- $x \wedge y = \min(x, y)$ e $x \vee y = \max(x, y)$
- $0_A = -\infty, 1_A = 0_G$

Teorema Sia G un gruppo abeliano linearmente ordinato. Allora $\Pi(G)$ è un'algebra prodotto linearmente ordinata il cui gruppo corrispondente è esattamente G .

Corollario 1: Ogni catena prodotto A si immerge parzialmente nella catena standard $[0, 1]_P$

Corollario 1: Ogni catena prodotto A si immerge parzialmente nella catena standard $[0, 1]_P$

Corollario 2: Sia $\Gamma \cup \{\varphi\}$ un insieme finito di formule nel linguaggio della logica prodotto, allora $\Gamma \vdash_{\Pi} \varphi$ sse $\Gamma \models_{[0,1]_P} \varphi$.

Corollario 1: Ogni catena prodotto A si immerge parzialmente nella catena standard $[0, 1]_P$

Corollario 2: Sia $\Gamma \cup \{\varphi\}$ un insieme finito di formule nel linguaggio della logica prodotto, allora $\Gamma \vdash_{\Pi} \varphi$ sse $\Gamma \models_{[0,1]_P} \varphi$.

Corollario 3: Il precedente risultato non si applica al caso in cui Γ sia infinito.

Corollario 1: Ogni catena prodotto A si immerge parzialmente nella catena standard $[0, 1]_P$

Corollario 2: Sia $\Gamma \cup \{\varphi\}$ un insieme finito di formule nel linguaggio della logica prodotto, allora $\Gamma \vdash_{\Pi} \varphi$ sse $\Gamma \models_{[0,1]_P} \varphi$.

Corollario 3: Il precedente risultato non si applica al caso in cui Γ sia infinito. La logica prodotto gode della completezza forte iperreale.